Anno XXII. Lunedì 9 Agosto 1869 N. 177

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le Inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

Documenti Diplomatici

—o—

Diamo il testo del dispaccio indirizzato dal sig. di Beust al ministro austriaco a Dresda in risposta alla nota diretta dal Gabinetto sassone al Governo austro-ungherese sopra il *Libro rosso*:

Vienna, 29 luglio 1869.

V. E. leggerà nel numero odierno del *Dresdner Journal* un dispaccio, che il regio ministro di Stato, barone di Friesen, il quale soggiorna ora a Marienbad, si vide indotto ad indirizzare al barone Konneritz, regio inviato sassone, ch' è pure assente da Vienna e trovasi ad Ischl. Posso quindi supporre che il contenuto sia noto a V. E.

Mi rivolgo anzitutto alla chiusa di questa nota, in cui è detto che la pubblicazione della medesima è divenuta inevitabile, con vivo rammarico del regio ministro. Invero questa inevitabilità mi riesce altrettanto poco provata quanto la necessità della nota stessa, perocchè mentre la pubblicazione del mio dispaccio dell' 8 luglio aveva per base il bisogno di opporsi ad inesatte interpretazioni d'un passo dell' i. r. Governo, di cui si era parlato molto, qui non militano riguardi somiglianti, giacchè il dispaccio dell' 8 luglio non conteneva attacco qualsiasi contro il regio Governo sassono; però dopo la smentita avvenuta precedentemente al *Dresdner Journal* non avrei più creduto dover attendere la nota stessa. Ma la cosa, a cui posso associarmi meno ancora è il rammarico, espresso dal regio ministro, per la inevitabile pubblicazione. Io, dal mio canto, la saluto anzi come una gradita imitazione nella via seguita dall' i. r. Governo mediante la pratica del *Libro rosso*. L' utilità di questa istituzione mi fu però di nuovo evidente, giacchè se il dispaccio dell' 8 luglio non fosse stato compreso nel *Libro rosso*, il barone Friesen non l' avrebbe letto nella *Kolnische Zeitung*, e non sarebbe stata porta occasione a schiarimenti, i quali hanno sempre il loro valore.

Ciò che, all' incontro, deploro sinceramente, è che il barone di Friesen rinunci alle controsservazioni, alle quali gli diedi motivo l'essermi io riferito alle condizioni sassoni, e ciò tanto maggiormente in quale io avevo in vista un periodo di tempo, durante il quanto entrambi noi ci trovavamo in pienissimo accordo e intelligenza e nel pensare e nell'agire; ondechè con quest'osservazione retrospettiva io credevo di risvegliare soltanto ricordanze gradite.

Confermo di buon grado ch' io ebbi molteplici occasioni d' imparare a conoscere l' indipendenza di giudizio del signor ministro. Appunto per ciò mi si presentava ovvio il pensiero di fare appello all' indipendenza del suo giudizio in una quistione che ci concerne. Debbo osservare di passaggio che il mio dispaccio dell' 8 luglio non parla di una « influenza » atta a fuorviare, ma di una « impressione » atta a fuorviare. Probabilmente la colpa di ciò sta in un errore di stampa della *Kolnische Zeitung*.

Ciò che diede motivo soltanto al dispaccio dell' 8 luglio fu, lo ripeto, il bisogno di difesa. Io rinunzio ad entrare in ulteriori spiegazioni, e mi limito all' osservazione che quando il regio incaricato d' affari di Sassonia mi lesse le nota del barone di Friesen, io mi limitai a fargli vedere informazioni ufficiali, dalle quali risulta che a Dresda fu fatta una comunicazione sul dispaccio trasmesso al conte Wimpffen in data del 1° maggio e ciò in un modo che non era atto a far valutare questo passo dell' imperiale e reale Governo secondo i suoi veri motivi e scopi.

Del resto servirà forse a rassicurare il barone di Friesen, se io accenno che questa spiacevole faccenda fu ripetutamente oggetto di esteso ed amichevole discorso fra me ed il regio inviato prussiano barone Werther, ed io mi credo autorizzato a sperare che gli schiarimenti ottenuti per tal modo troveranno la desiderata valutazione anche a Berlino.

Voglia l' E. V. comunicare la presente nota al consigliere intimo de Bose, quale sostituto del signor ministro assente.

Accogliete, ecc.

Beust.

LA MONACA DI CRACOVIA

—o—

Ora si occupano di Barbara Ubryk anche le gazzette di Varsavia. Un giornale pubblica una lettera della badessa diretta alla sorella della Ubryk nel 1851, nella quale è detto che la Barbara è gravemente ammalata e che Iddio l' ha mandata in convento per castigo delle altre monache, giacchè la cura di quell' inferma dà molto da pensare e da fare a tutto il convento. Del resto la badessa assicura che nulla le manca e che viene trattata con tutti i riguardi. Lo stesso foglio pubblica una lettera della sorella dell' infelice Barbara, dalla quale rilevasi quanto appresso: « I nostri genitori si chiamano Giacomo Ubryk, cittadino di Wergerow, che possedeva un piccolo podere, e Marianna nata Brzowska. Entrambi sono morti lasciando quattro figlie, una delle quali era Anna, che cangiò il suo nome in quello di Barbara. Anna nell' età di 15 anni venne da una nostra zia che viveva a Warsetge e fu messa più tardi nel pensionato dei convento delle Visiterine.

« Dopo un anno fu messa alle prove in quel convento e s' ammalò. La contessa Dziewanowska la prese in casa dove fu curata e guarita; quindi la prese in casa il capo del ministero delle finanze; ma essa volle ritornare in convento delle Visiterine, dove però non venne accettata per avere già una volta abbandonato quel convento. Però essa volle assolutamente entrare in un chiostro che ha regole severe, malgrado i consigli contrari della famiglia e dei conoscenti. Allora ottenne un certificato dalla superiore del primo convento con una raccomandazione alle Carmelitane di Cracovia. Dopo una gita fatta a Wengerow per ritirare il suo piccolo avere, se ne andò a Cracovia.

« Da 20 anni ricevemmo assai di rado notizie di lei, e queste non facevano [illegible] sua sorte intorno alla salute. L' ultima notizia la ricevemmo nel 1868 dalla signora S. F. di Cracovia la quale potè rilevare solo che Anna [illegible] è demente e che sta sempre peggio. Nel nostro dolore non ci restava altro che il conforto nelle assicurazioni della badessa che la sorella nostra viene trattata con tutte le possibili cure e che ella sta meglio in convento di quello che nel mondo. »

Ecco l'ultima lettera scritta da Barbara Ubryk alla sorella nel 1843:

« Sia lodato Gesù Cristo! Cara Eleonora! Sono contenta di aver ricevuto notizie di te e delle sorelle. Io sono, per la grazia di Dio, sana, contenta colla mia vocazione. Ebbi difficoltà di entrare nell' Ordine da parte delle autorità governative, essendo proibito di accettare degli esteri; pure la grazia divina mi aiutò anche in quest'incontro. Da tre anni mi trovo ormai nell' esercizio e mi parvero come un giorno solo.

« Tu puoi dunque immaginarti come io sia felice, e come io debba essere grata a Dio ed alle mie reverende madri, che mi accolsero nel loro Ordine. Tu sei ancora fanciulla, e per ciò vorrei che tu invocassi specialmente San Giuseppe, il quale patronizza particolarmente nella scelta dello stato. Procura che i tuoi lavori non ti vengano in noia, giacchè Iddio benedice specialmente i beni acquistati col proprio lavoro. Abbi fiducia in Dio e tu esperimenterai da te stessa le conseguenze della sua provvidenza. Quando mi scrivi chiamami Barbara, giacchè questo è il nome che assunsi in convento.

« Suor Barbara votatasi a San Stanislao, Ubryk, carmelitana scalza, addì 29 aprile 1843. »

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nella *Nazione*: Siamo in grado di affermare che la notizia data da un giornale di Firenze intorno a trattative assunte con la *Banca di Parigi* per l'alienazione di 100 milioni di Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico non ha nessun fondamento.

— S. E. Il generale Menabrea, presidente del Consiglio dei ministri, parte questa sera. Egli si reca ai bagni di Lucca, dove resterà due o tre giorni.

(*Gazzetta d' Italia*)

— Il comm. Pironti, ministro guardasigilli, è ritornato ieri dai bagni di Montecatini.

— Il cav. Ferrero, nuovo segretario al ministero di grazia e giustizia, ha assunto ieri le sue funzioni.

— Il ministro Mordini ha nominata una Commissione incaricata di rivedere la legislazione concernente le opere idrauliche. Cotesta Commissione è composta degli onorevoli Piroli deputato e consigliere di Stato (al quale è affidata la presidenza), Possenti deputato, Cavalletto deputato, e Barilari.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggiamo nella *France*: Uno sforzo decisivo è attualmente tentato presso la regina Isabella, da alcuni suoi amici, le cui intenzioni non possono esserle sospette, per indurla ad abdicare in favore del giovine principe delle Asturie.

Dicesi pure che la regina, la quale finora aveva perentoriamente respinto ogni consiglio di questo genere, si mostrerebbe scossa, e per la prima volta avrebbe acconsentito a discutere per lo meno la proposta suggeritale.

I partigiani dell'abdicazione si fondano su ciò che il nome del principe delle Asturie non solamente riunirebbe la maggioranza del popolo spagnuolo, ma avrebbe altresì la probabilità d'essere accettato dagli uomini politici che oggi tengono la somma delle cose in Ispagna, le cui dichiarazioni ed antecedenti mettono nell'impossibilità d'accettare una ristorazione pura e semplice.

Le informazioni che giungono da Madrid lascerebbero sperare una prossima soluzione in questo senso, qualora la regina trasmettesse i suoi diritti al figlio.

Senza farci garanti dell'attendibilità delle suddette informazioni, crediamo che l'accennata soluzione sarebbe l'unica possibile per trar d'impaccio la Spagna dagli imbarazzi in cui si trova.

SPAGNA — Ora leggiamo ciò che dice la *Corr. part. Espagne*:

Don Carlos trovasi in Spagna e noi abbiamo ferma fiducia che egli vi resterà per *regnarvi* e ristabilirvi l'ordine (*sic*).

All' *Univers*, invece, propugnatore gli interessi del Pretendente, scrivono:

Non bisogna attribuire troppa importanza al movimento carlista. Il partito non ha secondato gli sforzi generosi di coloro che portarono i primi colpi. La Catalogna, la Navarra, l'Arragona non si sono mosse e in esse si trova il maggior numero di carlisti.

Cronaca locale e fatti vari

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo di 25 *Giugno* 1869 *alle* 12 *merid.*
Sessione straordinaria

Presenti i Signori:
Trotti Cav. Anton Francesco R. Sindaco — Borghi Leone — Benedetti dott. Pietro — Casazza Cav. Andrea — Aventi Conte Pompeo — Davia Gaetano — Forlai Giuseppe — Giglioli Conte Giuseppe — Giustiniani Conte Avv. Carlo — Gattelli dott. Giovanni — Massari Conte Galeazzo — Mazzucchi Avv. Carlo — Modonesi dott. Francesco — Novi Avv. Gaetano — Nicolini dott. Antonio — Orsoni dott. Carlo — Pesaro cav. Abramo — Pareschi dott. Luigi — Puricelli Tomaso — Santini Cav. Antonio — Scutellari dott. Giorgio — Sani Severino — Savonuzzi ing. Costantino — Tasso Avv. Torquato — Varano March. Don Rodolfo — Zannini ing. Giuseppe.

Ha giustificata la sua assenza il signor March. Cav. Giovanni Manfredini.

Letto ed approvato il Processo verbale della precedente seduta e cioè, del 25 Maggio p. scorso, previa rettifica dell' Assess. Mazzucchi all' oggetto N. 8 per chiarire che l' assegno fatto ai Delegati del forese nel 1866 fu di L. 10000 anzichè di 9000, prende la parola l' Assess. Massari per rispondere alla dichiarazione Sani riportata nel Verbale della precedente seduta. Egli mostra come male a proposito il Sani abbia confuso ugnale la Direzione e l' Impresa del Teatro, come a torto alla Direzione vogliansi imputare alcuni inconvenienti cagionati dalla condotta dell' impresario, e come l' inconveniente da cui prese motivo il Sani per muovere la sua interpellanza, fosse tale da non costituire nè degno nè serio motivo di rimarco. L'indisposizione constatata vera e reale di un artista non poteva nè doveva invocarsi come argomento di biasimo alla Direzione. Alla medesima d' altronde non era lecito far carico per voci e discorsi da caffè e da crocchi senza addurne prove positive. Risponde il Sani che la sua interpellanza diventerà seria quando si verrà a trattare del rendiconto dello spettacolo Teatrale. Dopo queste spiegazioni il Sindaco chiude la discussione rinviandola appunto al momento in cui si verrà a dar conto al Consiglio dell' operato della Giunta a questo proposito.

1. Revisione del conto dell' Amministrazione Comunale dell' anno 1867.

Per la Commissione di revisione il Cav. Pesaro legge la relazione 27 Maggio 1869. — Aperta la discussione il Consigliere Mazzucchi deplora che i Consuntivi non si discutano con sufficiente ampiezza benchè contengasi in questa discussione il più efficace ammaestramento amministrativo. Non è il solo Conto di Cassa che devesi verificare, ma sono a studiarsi principalmente i dettami economici che se ne possono dedurre. Egli desidera che i Revisori facciano apertamente i loro rimarchi e manifestino chiaramente i loro pensieri. Alcuni rimarchi furono fatti è vero dai signori Revisori, p. e. hanno mostrato l'eccedenza delle spese di stampe, ma nell' indagarne le cause non hanno con sufficiente evidenza fatto constare che questa devesi anche ripetere dalle frequenti pubblicazioni che il Governo impone al Comune. È vero che il Sindaco è obbligato per legge alla pubblicazione degli atti Governativi, ma non per questo è tenuto a farne dispendiose ristampe a carico comunale. Su questo inconveniente avrebbe amato un' appunto dai signori Revisori onde il Consiglio potesse moralmente dar forza al Sindaco per esimersi da servizi ai quali la legge non lo obbliga. Parimenti sull'eccedenza che presentano le spese straordinarie dei lavori pubblici, avrebbe amato che si fosse con maggiore precisione rimarcata la più scrupolosa esattezza che si desidera negli scandagli, donde le facilità e moltiplicità degli addizionali. Così pure la maggiore spesa richiesta dall' Istituto di maternità, trova aver ragione non solo dalla diuturnità soverchia delle giornate di presenza, ma anche dalla somma soverchia assorbita dalle dozzine. Questi risultati secondo l' Assess. Mazzucchi è importante constatare per norma dell'Amministrazione nella revisione del Consuntivo, mentre l' accertamento del Conto di Cassa non presenta difficoltà. Osserva solo che il sussidio delle L. 7000 date dal Governo per la Via Giardini non toglie l' eccedenza effettiva della spesa, mentre aveva conteggiato un attivo. Osserva pure che la vera passività non si diminuisce per risparmi ottenuti nelle altre Categorie, mentre questi risparmi non sono veramente tali, ma piuttosto non spesi, e non hanno in correspettivo l' esecuzione di alcun servizio. Rendendo omaggio pertanto alla intelligenza ed alla alacrità della Commissione che nel breve tempo assegnatole ha fatto quanto mai era possibile, insiste perchè la discussione del Consuntivo sia fatta in guisa da raddrizzare o da creare quei migliori concetti che servono al buon andamento dell' Amminist. Desidererebbe fossero fissate massime sulle nuove o maggiori spese e sugli storni da deferire al Consiglio o da votarsi dalla Giunta; sul proposito di resistere a domande per soddisfare le quali mancano fondi in bilancio portando ad esempio quelle dei Tribunali che di giorno in giorno aumentano.

All' Asses. Mazzucchi rispondono il Relatore Pesaro per mostrare che la Commissione nello scarso tempo avuto e nel numero ristretto ond' era composta non poteva far di più anche nel concetto che la sua relazione esser non doveva che base alle deliberazioni del Consiglio; il R. Sindaco per giustificare che l' Amministrazione benchè con scarso frutto ha sempre cercato di opporsi alle spese soverchie che da essa si pretendevano sia per stampe governative, sia per l' Istituto di maternità, sia per le somministrazioni ai Tribunali e del materiale non scientifico agli istituti scolastici; il Consigliere Scutellari fa osservare che una proficua discussione del Consuntivo non può farsi sia per gli effetti voluti dall' Assess. Mazzucchi sia per comprendere se la volontà del Consiglio fu veramente eseguita, se non mediante uno sviluppo di conti materiali e morali, categoria per categoria. Dopo queste spiegazioni si allontanano dalla sala i signori Consiglieri Varano, Santini, Massari, Forlai, Trotti, e Savonuzzi che ebbero parte nell' Amministrazione del 1867 e ad unanimità meno uno si approvano le conclusioni dei Revisori del Consuntivo 1867 chiuso con uno sbilancio di L. 296227. 40.

Rientrati i signori Consiglieri, si riprende in esame la mozione Scutellari appoggiata dall' Assess. Mazzuc-

chi e il Consiglio delibera a maggioranza che la revisione del Consuntivo d'ora in avanti non debba limitarsi ad una dimostrazione generale comparativa di passività ed attività, ma debba svilupparsi categoria per categoria in relazione al bilancio preventivo. *(continua)*

Togliamo dai Giornali di Venezia le seguenti ulteriori notizie sui piccoli bravi e simpatici Bersaglieri della nostra Casa di Ricovero:

Ospiti ferraresi. — La seconda rappresentazione che ci offersero iersera i simpatici e vivaci giovanetti ferraresi, riuscì ancor più splendida della prima, sia per l'uditorio scelto e affollatissimo, sia per l'accoglienza veramente entusiastica fatta loro dai nostri concittadini. — La platea presentava un mare di teste ondeggianti e i palchi tutti pieni, zeppi in modo straordinario. — La temperatura torrida in grado superlativo, obbligò persin taluno del terz'ordine a levarsi di dosso la giubba e assistere allo spettacolo in maniche di camicia, venendo così meno a quelle regole e abitudini che formano, per così dire una legge pei pubblici che frequentano i teatri. — Ma il caldo non riconosce leggi e quale forza maggiore, spesso autorizza delle licenze che se non sono belle fanno però comodo a chi ne approfitta.. e ciò basta.

Gli alunni ferraresi diretti e istruiti da quell'affettuoso, intelligente e paziente uomo che è il signor *Eugenio Mangarini*, direttore della Casa di ricovero di Ferrara, recitarono anche iersera, ed eseguirono gli svariati esercizii militari in modo commendevolissimo, per cui l'udienza lieta e soddisfatta profuse loro reiterati e vivissimi battimani. — Sopra ogni altro esercizio ci piacque assai e fu gradito al pubblico lo scontro fra bersaglieri e briganti; il quale eseguito colla massima precisione valse agli fanciulli ovazioni a iosa, e al direttore signor *Mangarini* due chiamate agli onori della scena.

Del resto l'*eroino* della festa fu senz'altro il noto giovinetto che nell'azione drammatica rappresentava il piccolo personaggio di *Carletto*, o meglio il *piccolo galantuomo* com'egli si protesta verso il colonnello, quando da questi si sente regalato il poco lusinghiero attributo di ladro. — Quel caro bambino — che ha nome *Leopoldo Bigoni* — recita con sì adulta intelligenza e con tanta eleganza di gesto e di parola, che vale da solo a mantener desta l'attenzione dell'uditorio.

Sentiamo che prima di abbandonare Venezia, questi ospiti carissimi, ci daranno ancora una rappresentazione, ma di genere diverso — Per conto nostro vorremmo che tale spettacolo si desse sulle modeste scene del *Malibran*, con viglietto d'ingresso più limitato, all'uopo di offrire occasione al popolo di ammirare in cotesti alunni i meravigliosi effetti dell'istruzione, e destare in esso sentimenti e desiderii di una nobile emulazione.

(Il Tempo)

Teatro Apolo — Gli alunni ferraresi. Ieri a sera questi simpatici nostri ospiti diedero una seconda serata. Replicarono il divertimento di lunedì sera; ma il pubblico, ad onta del caldo soffocante, vi accorse ancora più numeroso dell'altra sera. Il sentimento di beneficenza, che mai non vien meno a Venezia, la simpatia e l'ammirazione per l'egregio modo con cui sono istruiti quei ragazzi, fece che il pubblico assistesse fino all'ultimo a questo spettacolo. Quel caro Carletto, la cui fotografia si vedeva alla porta, destò in tutti l'ammirazione, e ad ogni suo apparire fu sempre vivamente salutato dagli applausi di tutti. Applausi a chiare note se n'ebbero pure i suoi compagni, e l'egregio istruttore che seppe trarre sì buoni frutti. Speriamo che negli alunni del nostro Orfanotrofio, che assistevano a questo spettacolo, si sarà destato per lo meno un po' di sentimento di emulazione in modo che, posti saggiamente all'opera da chi s'incarica di loro, sapranno dare uguali od anche maggiori risultati.

A persuadere col linguaggio delle cifre, diamo qui senza aggiungere commenti, il rendiconto delle due serate:

Rendiconto della serata del 2 agosto.

Biglietti d'ingresso N. 996	L.	582.—
Scanni . . » 78	»	60.40
Danaro di Cassa-porta .	»	70.—
Palchi N. 110 . . .	»	282.15
Totale lordo	L.	994.55
Detrazioni delle spese serali	L.	135.87
Residuo netto	L.	858.68

Rendiconto della serata del 6 agosto.

Viglietti d'ingesso N. 1067	L.	620.40
Scanni . . » 99	»	39.60
Denaro di Cassa all'ingr.	»	39.50
Importo de'palchi N. 130	»	333.—
Totale lordo	L.	1052.50
Detrazione delle spese teatrali della serata .	»	248.69
Residuo netto	L.	803.81

NB. — La differenza del minor risultato netto della seconda serata da quello della prima, proviene da ciò, che le spese di teatro, d'illuminazione, e molte altre nella prima recita furono generosamente condonate.

Oltre tutto ciò, s'aggiunga l'incasso di oltre L. 50, ottenuto dalla vendita in teatro di alcuni ritratti del Carletto, a vantaggio del quale si trattiene la detta somma. *(Gazz. di Venezia)*

Questa Sera al Teatro dell'Arena dalla Compagnia Comica diretta e condotta da *Ernesto Rossi* si rappresenta SULIVAN produzione di grande interesse.

Mercoledì sera si rappresenterà:
AMLETO

L'AMMINISTRAZIONE
DEL MONTE DI PIETÀ
IN FERRARA

NOTIFICA

Che viene aperto il concorso all'impiego vacante di Secondo Scrittore all'Impegnata a cui è assegnato il soldo mensile di L. 60.

Alle istanze dei concorrenti che dovranno presentarsi nella Segreteria del Pio Stabilimento a tutto il giorno 31 corrente Agosto dovranno unirsi i seguenti certificati:

1.° Di buona morale condotta.
2.° Di non aver oltrepassata l'età di anni 25.
3.° Di aver studiato Grammatica, Ortografia, Calligrafia, ed Aritmetica.

Chiuso il concorso in detto giorno i concorrenti saranno sottoposti all'esame sulle indicate cose, e dal maggior merito dipenderà la nomina dell'impiegato.

Dalla Residenza del Monte della Pietà Ferrara 1 Agosto 1869.

Per l'Amministrazione
Il Provvisore di turno
CLETO Conte GNOLI

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

7 Agosto 1869.

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI esposte nell'Albo pretorio del Comune di Ferrara.

1.ª *Pubblicazione* — Bellonzi Cesare di Antonio con Bortolotti Maria Luigia del fu Tomaso.

2.ª *Pubblicazione* — Toselli Francesco del fu Andrea con Pellizzoli Maria del fu Giuseppe — Franciosi Francesco Giuseppe di Nicola con Ermettini Clemente, esposta - Donolato Giuseppe detto Modolin del fu Michele con Punzetti Maria del fu Giovanni.

MORTI. — Polletti Maria di Fossanova San Biagio d'anni 37, villica, conjugata.

Minori agli anni sette — N. 1.

8 Agosto

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

MATRIMONI. — Bortolotti Giovanni di Fossanova S. Marco, d'anni 29, celibe, giornaliero, con Balboni Regina di Fossanova S. Marco, d'anni 25, nubile, giornaliera.

MORTI — Faccini Antonio di Ferrara d'anni 35, birocciante.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
10 *Agosto*	12.	8.	26.

Osservazioni Meteoriche

7 8 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 757, 23 760, 19	mm 757, 19 760, 01	mm 757, 02 757, 02	mm 757, 63 758, 86
Termometro centesimale . . .	° + 29, 1 + 24 8	° + 3 , 2 + 28, 9	° + 24, 8 + 28, 5	° + 25, 9 + 26, 4
Tensione del vapore acqueo . .	mm 17, 25 16, 65	mm 18, 47 16, 54	mm 15, 45 17, 20	mm 16, 79 18, 18
Umidità relativa .	° 57, 7 71, 5	° 58, 0 63, 6	° 65, 5 59, 3	° 67, 8 61, 4
Direzione del vento	NNE N	N N	NE NNE	E NNE
Stato del cielo .	s. nuv. s. nuv.	nuv. s. s. nuv.	s. nuv. nuv. s.	nuv. s. s. nuv.

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 21, 3 + 19, 2	° + 30, 6 + 29, 2

	giorno	notte
Ozono . .	6, 5 5, 0	6, 6 5, 0

Giorno 7. Ad ore 1 1[2 pom. vento impetuoso spinto da temporale. Pioggia temperesca dalle ore 2 alle 3 p. e dalle ore 4 1[2 alle ore 5[2 p. Acqua caduta m. m. 8 42.

Telegrafia Privata

Firenze 8. — *Vienna* 7. — La Delegazione ungherese approvò tutti i capitoli del bilancio del ministero degli affari esteri.

Questa votazione è considerata come una dimostrazione di fiducia della Delegazione ungherese per la politica di Beust.

Nella seduta della stessa Delegazione si fece interpellanza circa il conflitto avvenuto alla frontiera Austro-Rumena.

Il ministro rispose che gli ungheresi non commisero alcun atto di violenza.

La Rumenia spedì alla frontiera 280 uomini e 12 cannoni che saranno eventualmente accolti energicamente.

Parigi 8. — Un decreto in data di ieri incarica l'ammiraglio Rigauld de Genouilly dell'interim del ministero della guerra.

REGNO D' ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

MANDAMENTO DI ARGENTA

Rappresentanza delle Assunterie di Argenta, e di Filo - Longastrino.

Il superiore Governo, a base d' Istanza delle Assunterie d' acque di Argenta e di Filo-Longastrino per la separazione dalla Congregazione Consorziale del II. Circondario di Ferrara, ha fatto compiere tutte le pratiche conducenti allo esaurimento dell' anzidetta istanza, ed ora ordina la Convocazione generale dei Possidenti nei Territori delle Assunterie medesime, onde, a termini della Legge 20 Marzo 1865, N. 2248 Allegato F. Tit. 3. Cap. 2. Sez. 2, sulle Opere pubbliche, che riflette l'ordinamento dei Consorzi, sia nominata la nuova Rappresentanza, e siano formati gli Statuti per l' ordinamento della nuova Amministrazione.

A tale effetto sono invitati tutti li Possidenti interessati nei Circondari delle predette Assunterie a trovarsi nel giorno 15 Agosto corrente alle ore 9 ant. in Argenta nel locale della Scuola infantile posto nel Palazzo Galli, onde procedere alla nomina della nuova Rappresentanza suindicata, e devenire alle conseguenti operazioni di Legge.

La gravità della materia fa che gl'Interessati corrispondino alla chiamata.

Argenta 2 Agosto 1869.

I Rappresentanti le cessanti due Assunterie

MASSIMILIANO MAZZOLANI

GIACOMO COBIANCHI

REGNO D' ITALIA

PROVINCIA DI ROVIGO

Distretto di Massa Superiore

—o—

COMUNE DI MELARA

AVVISO

Fino al 29 Settembre 1869 resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune, resasi vacante per la spontanea rinuncia del dott. Giuseppe Baruffaldi. Il Comune è percorso da ottime strade, conta 2800 abitanti, dei quali 900 circa, perchè poveri hanno diritto a cura gratuita.

L'annuo stipendio annesso alla condotta suddetta è di L. duemille (2000).

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l' eletto dovrà trovarsi al suo posto non più tardi del 15 Ottobre prossimo venturo. Gli obblighi del medico condotto risultano da apposito Capitolato, ostensibile in questa Segreteria Comunale.

I concorrenti, dovranno entro il termine sopraindicato, produrre a quest' Ufficio Municipale la loro Istanza corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Fedina criminale.

c) Certificato di moralità rilasciato dal proprio Sindaco.

d) Certificato di sana fisica costituzione.

e) Diploma in Medicina e Chirurgia.

f) Qualunque altro attestato che valga a raccomandare il concorrente al Consiglio.

I documenti B. C. D. dovranno essere in data posteriore a quella del presente Avviso.

Dall' Ufficio Municipale.

Melara 24 luglio 1869.

PER LA GIUNTA

Il Sindaco

G. SANI

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*